

La valorizzazione dell'intercultura e del plurilinguismo a scuola

Autori: Chiappelli, Menetti, Pona
Edizione: Saperi Aperti Società Cooperativa
Pistoia, luglio 2015

N.B. il presente documento è un estratto: da pag. 103 a pag. 114

Intero documento a questo link:

<https://www.scuolacolori.it/wp-content/uploads/Formazione/PLURILINGUISMO.pdf>

Il fascicolo dello studente come documento di continuità tra le scuole secondarie di I e II grado

Tiziana Chiappelli, Alan Pona

1. La Commissione Fascicolo di continuità dello studente

Nell'ambito del progetto "Intercultura nelle scuole secondarie" della Provincia di Pistoia, coordinato dall'Agenzia Formativa Saperi Aperti, come attività in parallelo ai percorsi formativi per i docenti, si è creata una Commissione di progetto incaricata di elaborare un fascicolo di continuità per gli studenti parlanti italiano L2, che potesse accompagnarli nel delicato passaggio tra scuola secondaria di I e II grado. Tale gruppo di lavoro, nato sotto la sollecitazione dei referenti delle scuole coinvolte, è costituito dai referenti di istituti sia di I che di II grado in collaborazione con il coordinamento scientifico dell'azione formativa del progetto.

La Commissione Fascicolo di continuità dello studente è, dunque, così costituita:

Referenti istituti secondari di primo e secondo grado:

Vanda Ferrarin (Istituto Tecnico Statale "Marchi-Forti", Monsummano)

Enrica Mencarelli (Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, "A. Pacinotti", Pistoia)

Luciana Pellegrini (Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Socio-Sanitari "Luigi Einaudi", Pistoia)

Elisabetta Puccini (Istituto Comprensivo Statale "Galileo Chini", Montecatini)

Laura Taddei (Istituto Comprensivo Statale "Bernardo Pasquini", Massa e Cozzile)

Duccio Tognini (Istituto Comprensivo Statale "Martin Luther King", Pistoia)

Emilia Tosa (Istituto Comprensivo Statale "Raffaello", Pistoia)

Coordinamento scientifico:

Tiziana Chiappelli

Claudia Manetti

Alan Pona

La necessità di arrivare a una elaborazione condivisa di un documento di passaggio tra i due ordini di istruzione è frutto di anni di esperienze delle scuole del territorio e di riflessioni comuni emerse anche durante il percorso formativo offerto dal progetto "Intercultura" stesso, che ha messo al centro, tra vari temi,

quello scottante dell'accompagnamento verso il successo formativo dei ragazzi parlanti italiano L2 attraverso una programmazione personalizzata che tenesse conto di conoscenze pregresse, livello di apprendimento dell'italiano come L2 e processi di inclusione educativa e socio-relazionale al fine di individuare obiettivi significativi (e sostenibili) per i ragazzi. Tali linee di sviluppo, come è stato notato, si configurano come più ampie rispetto al singolo anno scolastico: una programmazione in verticale, e resa *leggibile* attraverso il fascicolo dello studente agli insegnanti degli anni successivi, permette infatti di personalizzare il percorso degli alunni parlanti italiano L2 rispettando i tempi naturali di apprendimento della nuova lingua, sostenendoli nell'approccio alle materie di studio fino a quando non possano affrontarle con un certo grado di autonomia.

La possibilità di pensare una programmazione più distesa nel tempo tenendo conto delle esigenze specifiche di questa tipologia di studenti va di pari passo con la costruzione di linguaggi condivisi tra i due ordini di scuola e la possibilità di comunicare in modo più strutturale le informazioni rilevanti rispetto alla situazione educativa e scolastica dei singoli allievi. Un documento che accompagni gli studenti da un anno all'altro, in cui si offra una fotografia sintetica ma altamente informativa della loro situazione educativa e scolastica in relazione alle competenze linguistiche acquisite e al grado di inclusione raggiunto, e che raccolga gli obiettivi formativi principali, diventa strumento fondamentale non solo per lasciare traccia scritta di cosa è stato fatto, ma anche per strutturare *ab initio*, in base agli indicatori individuati e ai criteri stabiliti, le traiettorie formative da predisporre.

2. Contesto normativo, pratiche locali

La necessità di personalizzare i percorsi degli studenti, oltre ad essere la pratica quotidiana dei docenti più sensibili e formati, è una richiesta specifica all'interno della normativa scolastica¹. Richiami continui alla personalizzazione oramai si moltiplicano in linee guida e norme di riferimento, a partire dalle indicazioni per i bambini con disabilità o con bisogni educativi speciali per comprendere anche le programmazioni relative agli studenti neoarrivati o comunque con una padronanza linguistica dell'italiano L2 tale da non permettere ancora una completa autonomia dell'apprendente rispetto alle materie curricolari. Per gli alunni "di origine immigrata", o "con cittadinanza non italiana", "stranieri" o "non italofoeni" – come vengono denominati in vari documenti ufficiali – ricordiamo come punto di partenza la C.M. 301/1989, che passando attraverso il D.P.R. 394/1999 art. 45, comma 4² e le varie indicazioni

1. Per una panoramica sull'insieme di indicazioni in merito alla personalizzazione dei percorsi per gli alunni di origine non italiana, si veda Chiappelli, Pona (2015).

2. "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" (D.P.R. 394/1999).

per il curricolo dei diversi ordini di scuola, fino alle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2006 e alla loro più recente edizione del 2014, hanno continuato a ribadire la necessità di una programmazione personalizzata per gli alunni neoarrivati o comunque ancora nel processo di apprendimento della lingua italiana.

Da una semplice ricognizione empirica è facile rendersi conto come, all'interno degli istituti comprensivi, la pratica di personalizzare i percorsi sia adottata attraverso strumenti più o meno formalizzati elaborati dai vari *team* docenti (in moltissimi casi delle scuole primarie), anche in ottica di continuità didattica verticale, tra classi successive o ordini diversi di scuola, come ad esempio nel passaggio tra scuola primaria a scuola secondaria di primo grado.

Pochi, quasi inesistenti – e in ogni caso poco utilizzati – sono invece strumenti simili pensati per accompagnare il passaggio dalle secondarie di I grado alle secondarie di II grado, che si configura quindi spesso come un vero e proprio *salto*, nonostante il fatto che l'appartenenza a un medesimo ordine di scuola dovrebbe, al contrario, garantire una continuità. Questo, in patente contraddizione con il mandato di legge – se non nella lettera, certo nello spirito – in quanto esso colloca l'obbligo scolastico a cavallo tra i due ordini di scuola, rendendo quindi poco comprensibile, e certo non proficua, questa cesura comunicativa che non permette a insegnanti e alunni di essere inseriti entrambi – gli uni come docenti, gli altri come discenti – in un percorso che tenga conto della linea di sviluppo tracciata anno dopo anno per offrire una istruzione e formazione più efficace possibile, avvertita degli stadi pregressi, del percorso già affrontato e proiettata verso traguardi futuri.

La specificità di quanto proposto dalla Commissione creata nell'ambito del progetto "Intercultura" è la sua ampiezza rispetto a un intero territorio – la provincia di Pistoia – e la sua trasversalità – il fatto di proporsi a tutte le scuole secondarie di I e di II grado, per tutti gli indirizzi. L'elaborazione dello strumento, oramai arrivato a uno stadio pressoché definitivo, e la sua adozione e messa in pratica costituirebbero dunque una vera eccellenza per quanto riguarda il panorama italiano, che ad oggi non ha sviluppato un sistema integrato e diffuso di accoglienza e accompagnamento per i ragazzi parlanti italiano L2, nonostante le oramai ben conosciute difficoltà che essi affrontano proprio nella delicata fase del compimento dell'obbligo scolastico, a cavallo tra due gradi scolastici.

3. Descrizione del fascicolo di continuità dello studente

Il *Fascicolo di continuità dello studente* contempla tre sezioni e diverse sottosezioni, ciascuna delle quali risponde a un'esigenza specifica di osservazione e documentazione.

La prima sezione, *Dati personali dello studente*, raccoglie i dati in funzione della ricostruzione della storia educativa dello studente (numero di anni di scolarità

pregressa nel Paese di provenienza e/o in Italia; eventuale possesso di certificazioni del Paese di provenienza; eventuali altri percorsi educativi dell'allieva/o: scuola coranica, istruzione domestica, etc.), indicando anche i fondamentali dati anagrafici, che tengano conto delle particolari situazioni di chi è coinvolto in un percorso migratorio personale o familiare. Nelle buone prassi, il mediatore linguistico ha rivestito un ruolo importante in questa fase della compilazione. In questa sezione, oltre al nome, al cognome e all'indicazione se si tratta di una studentessa o di uno studente, all'età, alla scuola e alla classe, si indicheranno la sua data di arrivo in Italia e/o di iscrizione nell'istituto, la sua madrelingua e le altre lingue conosciute nonché i laboratori scolastici frequentati ed eventuali altri laboratori o attività extrascolastiche. Molto importante è il dato riguardante la comunicazione tra scuola e famiglia (mediata o meno dal mediatore linguistico) e il grado di coinvolgimento di quest'ultima alla vita scolastica della figlia o del figlio (famiglia poco presente, presente se sollecitata o partecipe al percorso educativo).

La seconda sezione è suddivisa in tre sottosezioni. Una sottosezione riguarda le competenze interazionali e le strategie comunicative; un'altra riguarda le competenze/abilità linguistico comunicative, ma anche altre competenze (es. logico-matematiche e plurilinguistiche etc.) e gli interessi e le attitudini verso particolari discipline; infine la terza sottosezione, riguarda la valutazione delle conoscenze disciplinari e delle competenze sui linguaggi settoriali e, specificamente, il voto di accesso all'Esame di Stato, il tipo di percorso (personalizzato con obiettivi specifici o seguendo la programmazione di classe) ed infine la valutazione d'esame.

La sottosezione relativa alle competenze/abilità linguistico-comunicative comprende una significativa osservazione delle competenze e delle abilità attraverso una *checklist*. È in questa sottosezione che si è riadattato il *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue* (QCER) per il particolare contesto di apprendimento e per il particolare profilo di apprendente. Una mera citazione dei descrittori di uno strumento che nasce per scopi diversi non è adeguata: il QCER è stato elaborato dal Consiglio d'Europa per l'apprendimento/insegnamento/valutazione delle lingue straniere, per favorire la mobilità interna all'Europa dei suoi cittadini adulti, come recita il documento sin dalle prime pagine (QCER 2002: 1-9)³. Il *Fascicolo di continuità delle studente* si è dotato di griglie opportunamente ricalibrate al tipo di profilo e di contesto di apprendimento⁴. Tali griglie permettono di individuare, a partire dai livelli più ele-

3. Per una dettagliata discussione sulla necessità di calibrare il QCER ai suoi particolari usi, si veda Van Avermaet (2008).

4. Nell'adattamento del QCER al profilo di apprendenti e al contesto di apprendimento, il coordinamento scientifico del progetto - forte anche dell'esperienza di lavoro nell'ambito dell'apprendimento/insegnamento della L2 nelle scuole dell'area metropolitana allargata che comprende Firenze e Prato - ha ritenuto opportuno aggiungere un ulteriore livello lingui-

mentari, tra competenze/abilità linguistico-comunicative in italiano lingua di comunicazione e abilità legate allo studio delle discipline curricolari.

Per quanto riguarda la valutazione, ci preme sottolineare come essa sia da effettuarsi proprio sulla personalizzazione degli obiettivi, come ricorda anche Graziella Favaro nelle sue *Dieci attenzioni per l'accoglienza* su *La vita scolastica* (n. 1, settembre 2014)⁵.

La terza sezione, infine, lascia spazio ai Consigli di classe per eventuali importanti osservazioni conclusive di passaggio e/o per consigli per la continuità.

Per concludere questo paragrafo, concludiamo sottolineando come, all'interno di ogni sezione, siano stati inseriti degli spazi vuoti che permettano osservazioni più "libere" da parte dei docenti e dei Consigli di classe.

4. Il Fascicolo di continuità dello studente

Qui di seguito, si fornisce lo strumento di continuità elaborato all'interno del Progetto "Intercultura nelle scuole secondarie" della Provincia di Pistoia, all'interno della commissione composta da un gruppo di insegnanti referenti del territorio e dal coordinamento scientifico del progetto stesso (vd. paragrafo 1).

Qui di seguito, alcune considerazioni di accompagnamento su alcuni punti che sono stati ampiamente discussi dal gruppo di lavoro:

1. Il riferimento al *possesso di certificazioni* è stato inserito pensando non solo a certificazioni italiane: alcuni studenti, ad esempio, arrivano già in possesso della licenza del primo ciclo (che in alcuni stati copre 6 anni fino a una sorta di "ginnasio" che immette poi al secondo ciclo/liceo) o con certificazioni di scuole private (ad esempio, ragazzi indiani, delle isole Mauritius o delle

stico-comunicativo rispetto a quelli dei documenti europei. Tale livello, che prende il nome di Livello iniziale, permette di osservare abilità linguistico-comunicative basiche delineando con maggiore raffinatezza i descrittori delle abilità degli studenti neo-arrivati e neo-iscritti nella Scuola italiana.

5. Illuminate a questo proposito il testo delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014), che citiamo qui di seguito. Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. [...] Dunque la correttezza dell'affermazione del principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno. Occorre anche tenere conto del fatto che, nelle scuole che hanno maggiore esperienza di alunni stranieri, da molti anni è emersa una riflessione sull'opportunità di prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

Filippine che spesso hanno frequentato scuole inglesi, che rilasciano, oltre al titolo di studio, certificazioni internazionali; ragazzi cinesi che frequentano nel pomeriggio, in parallelo alla scuola pubblica italiana, la British school o la scuola cinese acquisendo le relative certificazione sia di frequenza che degli esami di livello o di licenza etc).

2. Il riferimento a *altri percorsi educativi* è stato introdotto per dare una immagine più a tutto tondo degli impegni educativi degli studenti, anche nel caso di mancanza di certificazioni ufficiali. Come è stato rilevato, infatti, capita abbastanza di frequente che gli insegnanti notino un presunto disinteresse per la scuola da parte di studenti stranieri o delle loro famiglie, salvo poi scoprire che in molti casi, al contrario, frequentano corsi di italiano aggiuntivi, ricevono ripetizioni private a casa, studiano in scuole coraniche, o per il mantenimento della L1 etc., evidenziando quindi uno sforzo, in alcuni casi anche economico, in patente contrasto con l'impressione iniziale, evidentemente causata da altri fattori, di ordine comunicativo-relazionale tra scuola e studente e scuola e famiglia.
3. La scelta di adottare l'espressione *obiettivi specifici* in sostituzione a quella di *obiettivi minimi*. Come è noto, vi è un grande dibattito sulla circolare BES e sull'opportunità di parlare di obiettivi minimi per ragazzi parlanti italiano L2, ovvero sulla questione del pensare come minimi gli obiettivi perseguibili da questi studenti, che fino a prova contraria, non presentano difficoltà cognitive particolari – ovvero non hanno bisogni legati a dislessia, discalculia etc. – ma che stanno apprendendo una nuova lingua veicolare per l'apprendimento curricolare. L'Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri, in particolare con documenti diffusi da Graziella Favaro e/o Vinicio Ongini, chiede di riformulare le espressioni relative ai ragazzi parlanti italiano L2 tenendo presente questo aspetto, perché in caso contrario si rischia di perdere la specificità degli interventi che questi studenti richiedono. Viene quindi richiesto di sostituire a *Bisogni educativi speciali* l'espressione *Bisogni educativi specifici*, e la stessa riformulazione può essere fatta sugli obiettivi, che da minimi (poiché tali non sono, in quanto cognitivamente non si richiede qualcosa di differente, la programmazione specifica dovrebbe infatti operare a livello linguistico, non concettuale o logico) dovrebbero diventare *specifici* essi stessi. La dissonanza rispetto alla normativa BES è voluta e ragionata, e sostenuta dalle commissioni tecniche (Osservatorio e accademia) che si occupano di ragazzi parlanti italiano L2 o di origine straniera. Naturalmente comporta una scelta di campo, nel senso che la sottolineatura diversa ha dietro il ragionamento di cui sopra, ed esprime la volontà di ribadire che non siamo di fronte a difficoltà cognitive ma solo a persone che stanno imparando a comunicare e studiare in una lingua diversa da quella materna, per supportare le quali vengono quindi individuati obiettivi e strategie specifiche in relazione alle competenze linguistico-comunicative.

Fascicolo di continuità dello studente

Sezione 1

Dati personali dello studente

DATI ANAGRAFICI		
Cognome e nome:		Sesso: M / F
Luogo e data di nascita:		
Nazionalità:		
Data di arrivo in Italia:	Data di iscrizione nell'istituto:	
QUADRO FAMILIARE		
Modalità di comunicazione tra famiglia e scuola:		
<input type="checkbox"/> mediata dall'interprete <input type="checkbox"/> non mediata dall'interprete <input type="checkbox"/> altro _____		
Grado di coinvolgimento della famiglia:		
<input type="checkbox"/> poco presente <input type="checkbox"/> presente se sollecitata <input type="checkbox"/> partecipe al percorso educativo		
Eventuali sorelle o fratelli o altri contatti iscritti nell'istituto:		
Lingua materna:	Lingue conosciute in famiglia:	Altre lingue conosciute dall'alunno:
PERCORSO SCOLASTICO		
Numero di anni di scolarità pregressa:		
Nel Paese di provenienza:		In Italia:
In possesso di certificazioni del Paese di provenienza:		
Altri percorsi educativi (scuola coranica, istruzione domestica, ecc.):		
Istituto secondario di iscrizione:		
1) <input type="checkbox"/> prima scelta	<input type="checkbox"/> seconda scelta	
2) <input type="checkbox"/> scelto dall'allieva/o	<input type="checkbox"/> scelto dalla famiglia	
3) <input type="checkbox"/> coerente alle attitudini dell'allieva/o	<input type="checkbox"/> non coerente alle attitudini dell'allieva/o	
OSSERVAZIONI		

Sezione 2

a) Competenze interazionali e strategie comunicative

	Sì	NOTE
È a proprio agio in ambiente scolastico?		Manifesta comportamenti che possono indicare disagio rispetto all'ambiente scuola o Manifesta comportamenti che possono indicare tristezza o Manifesta comportamenti che possono indicare senso di frustrazione o rabbia o Pare a proprio agio e in atteggiamento di apertura o È molto comunicativo o
Ha bisogno di muoversi spesso?		
Ha una buona cura di sé?		
Interagisce:		con gli adulti o con i pari o a due o in gruppo o principalmente con compagni che parlano la stessa lingua o poco con i coetanei o
Cerca di comunicare anche usando linguaggi extralinguistici?		
È in grado di lavorare in gruppo?		
È partecipativo/propositivo nel lavoro di gruppo?		
Ha atteggiamenti provocatori		
È leader positivo tra i pari?		
È collaborativo con gli adulti?		
Chiede aiuto quando non capisce?		
Porta a termine le attività proposte?		
Segue le attività con attenzione		silenziosamente o in modo interattivo o
Sa organizzare i suoi tempi?		
Pratica attività extrascolastiche?		QUALI?
OSSERVAZIONI		

b) Competenze ed abilità

1. Linguistico-comunicative:

Livello iniziale			Sì	Sì, se supportata/o
Ricezione	Comprensione orale	Comprende semplici consegne.		
		Comprende semplici enunciati e domande.		
	Comprensione scritta	Distingue le lettere dell'alfabeto singolarmente.		
		Legge parole complete.		
Produzione	Produzione orale	Si esprime usando codici extralinguistici.		
		Produce enunciati formati da una parola.		
		Produce enunciati formati da due parole.		
	Produzione scritta	Sa copiare quello che scrivono gli altri in stampato e/o in corsivo.		
		Sa scrivere parole sotto dettatura.		
		Sa scrivere brevi testi formati da due parole.		

Livello A1			Sì	Sì, se supportata/o
Ricezione	Comprensione orale	Comprende un breve intervento orale se articolato lentamente.		
		Comprende e segue semplici enunciati ed indicazioni relative a contesti a lei/lui familiari.		
	Comprensione scritta	Comprende testi molto brevi e semplici con un lessico di uso frequente.		
Produzione	Produzione orale	Sa gestire enunciati semplici su persone e luoghi.		
		Sa fare semplici descrizioni.		
	Produzione scritta	Scriva autonomamente semplici testi contenenti informazioni personali e descrizioni composte da poche e brevi frasi.		
Interazione	Interazione orale	È in grado di interagire in attività elementari e di routine che richiedono scambi di informazioni su argomenti personali, purché la comunicazione sia facilitata dall'interlocutore.		
	Interazione scritta	Sa scrivere brevi messaggi e compilare semplici moduli.		

Livello A2			Si	Si, se supportata/o
Ricezione	Comprensione orale	Comprende i punti principali di un discorso chiaro su argomenti noti in campo scolastico ed extrascolastico.		
		Comprende ed estrae informazioni essenziali da un breve testo su supporto audio od audio-video (TV, cartoni animati, favole, fiabe, canzoni, etc.).		
	Comprensione scritta	Comprende sufficientemente testi relativi ai suoi interessi (semplici testi descrittivi e narrativi, moduli, testi di istruzioni).		
Produzione	Produzione orale	Sa fornire una descrizione semplice di soggetti vari e una narrazione breve di esperienze.		
		Sa raccontare una semplice storia reale o di fantasia, con l'aiuto di immagini.		
	Produzione scritta	Sa scrivere brevi testi in forma paratattica su argomenti familiari.		
Interazione	Interazione orale	Sa interagire con facilità nelle situazioni strutturate e in brevi conversazioni, purché l'interlocutore collabori se necessario.		

Livello B1			Si	Si, se supportata/o
Ricezione	Comprensione orale	Comprende e segue agevolmente conversazioni e monologhi nella maggior parte dei contesti comunicativi.		
		Comprende i punti-chiave di argomenti relativi alla lingua dello studio.		
	Comprensione scritta	Comprende in modo soddisfacente testi in lingua corrente relativi ad interessi personali, opinioni, stati d'animo.		
		Legge e comprende in maniera globale testi relativi a discipline scolastiche.		
Produzione	Produzione orale	Si esprime in modo esaustivo nella maggior parte dei contesti comunicativi, descrivendo esperienze, avvenimenti e progetti ed esprimendo stati d'animo e opinioni.		
		Riferisce i concetti principali relativi a testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà.		
Produzione	Produzione scritta	Produce testi con frasi subordinate generalmente corretti su argomenti di tipo descrittivo e narrativo; esprime stati d'animo e opinioni motivandole in modo sintetico.		
		Riferisce per iscritto i nuclei informativi di testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà.		
Interazione	Parlato	Sa gestire una conversazione in modo fluido e autonomo condotta in un ambito a lei/lui familiare.		
	Scritto	È in grado di prendere appunti, scrivere lettere personali, sms, e-mail, argomentare richieste e opinioni, se l'interazione si svolge in un ambito a lei/lui familiare.		

Livello linguistico-comunicativo (quadro sintetico):

li ☐ a1 ☐ a2 ☐ b1 ☐

ABILITÀ LINGUISTICO-COMUNICATIVA	LIVELLO LINGUISTICO-COMUNICATIVO
Comprensione della lingua orale	
Comprensione della lingua scritta	
Produzione della lingua orale	
Produzione della lingua scritta	

2. Altre competenze (competenze logico-matematiche, (pluri)linguistiche, etc.):

--

3. Manifesta interesse verso alcune discipline particolari? Quali?

--

c) Valutazione delle conoscenze disciplinari e competenze sui linguaggi settoriali

Materia	Voto di accesso all'Esame di Stato	Note	Tipo di percorso
ITALIANO			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe
LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe
STORIA			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe
GEOGRAFIA			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe
MATEMATICA			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe
SCIENZE			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe
MUSICA			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe
ARTE E IMMAGINE			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe
EDUCAZIONE FISICA			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe
TECNOLOGIA			<input type="checkbox"/> percorso personalizzato con obiettivi specifici <input type="checkbox"/> programmazione di classe

Valutazione d'esame:

--

Sezione 3

Osservazioni conclusive di passaggio / consigli per la continuità

--

Luogo e data

Firma